

Domenica 20 Gennaio 2008

L'ORRORE DEI LAGER. Quest'anno assume un significato particolare per la coincidenza con l'estradizione di Seifert

Giornata della Memoria tra film e cerimonie

Sarà domenica prossima Appuntamento ufficiale in Bra con reduci autorità e partigiani

E lunedì 28 alla Gran Guardia proiezione integrale del documentario «Shoah»

Giancarlo Beltrame

Ricco programma, con una chicca cinematografica, per la Giornata della memoria che si celebrerà ufficialmente domenica prossima e che quest'anno assume un significato particolare per la coincidenza con l'estradizione dal Canada del «boia di Bolzano», Michael «Misha» Seifert, condannato all'ergastolo dal Tribunale militare di Verona per gli omicidi commessi nel lager di Bolzano nella fase finale della seconda guerra mondiale. E proprio la storica nonché responsabile dell'archivio storico del campo di Bolzano, Carla Giacomozzi, sarà la relatrice alla cerimonia ufficiale che si terrà in mattinata in Gran Guardia e alla quale è prevista la partecipazione del sindaco Flavio Tosi, del presidente della Provincia Elio Mosele, dei presidenti provinciali dell'Anpi, l'associazione dei partigiani, Raul Adami, e dell'Aned, l'associazione dei deportati, Gino Spiazzi, del portavoce della comunità ebraica Carlo Rimini, del responsabile dell'associazione Figli della Shoah, Ruggero Jenna, e del presidente dell'Assoarma. Dopo la consegna delle medaglie della città, una corona di alloro sarà deposta sul monumento ai deportati in piazza Bra, dove da martedì al 30 gennaio stazionerà un carro ferroviario utilizzato per le deportazione degli ebrei. La giornata si concluderà alle 15, nel cimitero ebraico, con la deposizione di un'altra corona al monumento dei deportati ebrei.

Un altro aspetto significativo è che, dopo le polemiche per le nomine dei rappresentanti comunali nel Consiglio dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, il Comune ha patrocinato il programma dell'IVrR e del Comitato unitario per la difesa delle istituzioni democratiche, inserendolo nelle manifestazioni ufficiali. Un importante segno di pacificazione.

E proprio dall'Istituto arriva la proposta culturale più interessante, la proiezione integrale del documentario Shoah di Claude Lanzmann, nella sala convegni al terzo piano del Palazzo della Gran Guardia, lunedì 28 gennaio. Si comincerà alle 9, con la proiezione della prima parte del primo periodo, sino alle 11.30. Dopo un quarto d'ora di pausa, seconda parte del primo periodo dalle 11.45 alle 13.45. Nuova breve pausa, di tre quarti d'ora, per uno spuntino veloce, e dalle 14.30 alle 17 prima parte del secondo periodo. Riposo di un quarto d'ora e tappa finale dalle 17.15 con conclusione prevista intorno alle 19,30. Più di dieci ore di proiezione del film-documentario sull'Olocausto, considerato ormai uno dei capolavori della storia del cinema.

Lanzmann, che da giovane aveva fatto la Resistenza a Clermont-Ferrand, in Francia, aveva inizia a lavorare al film nel 1974. Per undici anni la sua ricerca lo ha portato a esplorare archivi e a cercare testimoni. Girò 350 ore di pellicola, da cui poi sintetizzò le oltre nove ore dell'edizione finale presentata nel 1985. In dieci successive campagne di

riprese Lanzmann ha metodicamente seguito le tracce della più grande infamia del '900, identificato i luoghi, ascoltato le vittime, guidato dalla domanda che pone agli spettatori: come è stato possibile che degli uomini abbiano deciso che una intera categoria di esseri umani doveva scomparire dalla faccia della terra?

Dalla sua uscita Shoah è diventato un punto di riferimento storico e cinematografico imprescindibile sullo sterminio degli ebrei. Ed è quindi importante che lo si proietti nella Giornata della memoria.